



## **Nota informativa Iniziativa dei cittadini europei: L'acqua e i servizi igienico-sanitari sono un diritto umano!**

### **Antecedenti**

Nel 2009, la Federazione sindacale europea dei servizi pubblici (FSESP) ha deciso di lanciare un'iniziativa per raccogliere un milione di firme allo scopo di ottenere il riconoscimento del diritto all'acqua quale diritto umano. A tal fine era stata prevista una mobilitazione di lavoratori e cittadini a difesa di tale diritto e contro le nefaste conseguenze delle politiche di liberalizzazione e di concorrenza, ormai predominanti all'interno della Commissione europea e tra i governi dei paesi membri. Nel marzo del 2011, la Commissione europea ha infine stabilito le norme che disciplinano il diritto di Iniziativa dei cittadini europei. Per ulteriori dettagli sulla normativa in materia: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome?lg=it>

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto il diritto universale della persona all'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Il 28 luglio 2010, con la Risoluzione 64/292, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha esplicitamente considerato l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari nel novero dei diritti umani, riconoscendo altresì che l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari rappresenta un fattore imprescindibile per il pieno godimento di tutti i diritti umani. La Risoluzione esorta gli Stati e le organizzazioni internazionali a stanziare risorse finanziarie, nonché a contribuire a consolidare le capacità e il trasferimento delle tecnologie con l'obiettivo di fornire a tutti acqua potabile e servizi igienico-sanitari salubri, sicuri, accessibili e economicamente alla portata di ogni individuo.

Tutti i cittadini necessitano di acqua potabile e sistemi sanitari sicuri. Sebbene le Nazioni Unite abbiano inserito l'accesso all'acqua potabile e ai sistemi igienico-sanitari nel novero dei diritti umani universali, molte persone ancora ne sono escluse. Questo diritto deve concretizzarsi all'interno dell'Unione europea.

### **Cosa chiediamo**

1. Servizi idrici e igienico-sanitari garantiti per tutti nell'Unione europea.  
Riteniamo che l'Unione europea debba rendere effettivo il diritto umano all'acqua nella misura in cui i servizi idrici e igienico-sanitari sono normati dal diritto comunitario (in quanto servizi di interesse generale). L'Unione europea deve promuovere la realizzazione, a livello nazionale, di questo diritto umano, definendo obiettivi vincolanti per tutti gli Stati membri, così da assicurarne una copertura universale.
2. I diritti umani devono prevalere sugli interessi di mercato: no alla liberalizzazione dei servizi idrici.

Vogliamo un cambiamento di mentalità all'interno dell'UE, una svolta dall'attuale impostazione basata sulla concorrenza ed orientata esclusivamente al mercato ad un approccio fondato sui diritti e incentrato sul servizio pubblico. L'acqua è una risorsa naturale limitata ed un bene comune essenziale per la vita e la salute. È monopolio "naturale" e deve essere tenuto fuori dalle logiche del mercato interno.

3. Accesso universale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari sull'intero pianeta. Riteniamo che l'UE debba intensificare il suo impegno per far sì che il diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari sia garantito a livello universale. L'UE deve definire obiettivi ed incorporare nella sua politica di sviluppo il conseguimento dell'accesso universale (a livello mondiale) all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. In questo modo l'UE promuoverà attivamente il godimento del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari nel mondo.

### **Organizzazioni che ci sostengono**

La campagna sarà realizzata sia in rete sia nelle strade. Siamo alla ricerca di un'ampia gamma di sostenitori tra le ONG quali associazioni ambientaliste, sociali e di sviluppo, ma anche associazioni di donne, organizzazioni religiose e aziende pubbliche (idriche). Solleciteremo inoltre il sostegno dell'intera classe politica, nonché il supporto di *personalità pubbliche* che possano fungere da ambasciatori della campagna mostrando pubblicamente la loro adesione.

### **Breve sintesi dell'iter per la presentazione di un'Iniziativa dei cittadini europei**

- a) Le finalità dell'iniziativa devono rientrare in uno qualsiasi dei settori nei quali la Commissione europea ha la facoltà di proporre un atto legislativo in virtù dei Trattati e non devono essere manifestamente prive di sostanza o contrarie ai valori dell'Unione.
- b) Gli organizzatori devono istituire un comitato di cittadini composto da almeno sette persone.
- c) Deve essere raccolto un cospicuo numero di firme in almeno sette Stati membri. Il numero minimo di firmatari richiesto per ciascun paese deve essere pari al numero degli eurodeputati eletti in detto paese, moltiplicato per 750.
- d) All'atto della registrazione e per l'intero iter, gli organizzatori sono tenuti a dichiarare e a garantire la totale trasparenza sulle proprie fonti di finanziamento.
- e) Sarà possibile raccogliere le firme per via elettronica o cartacea. Per quanto attiene la registrazione e la verifica delle firme sono previste diverse procedure nazionali: in 18 dei 27 Stati membri è richiesta, unitamente alla firma, l'indicazione del numero di Carta di identità o passaporto, mentre tale requisito non è previsto nei restanti nove.
- f) Gli organizzatori delle iniziative di cittadini e le autorità competenti devono attenersi alla legislazione vigente in materia di protezione dei dati allo scopo di garantire che le informazioni personali siano raccolte esclusivamente ai fini dell'iniziativa e che le dichiarazioni di sostegno siano successivamente distrutte.

L'ICE deve essere considerata qual è: uno strumento per la definizione programmatica che consente ai cittadini di attirare l'attenzione non solo della Commissione, ma anche degli organi di comunicazione e dell'opinione pubblica in generale su una determinata materia, avviando così un dibattito su scala europea.